

Scheda 5

CALA EN BLANES

**DATI GEOGRAFICI E FISICI:**

Municipio: Ciutadella.

Altri toponimi: non se ne conoscono.

Aree urbane circostanti: Cala en Blanes.

Accesso: in auto, da Ciutadella per la Ronda Nord (RC-1) si arriva alla zona turistica omonima.

Orientazione della spiaggia: sud.

Superficie della spiaggia: 1.300 m².

Lunghezza della spiaggia: 30 m

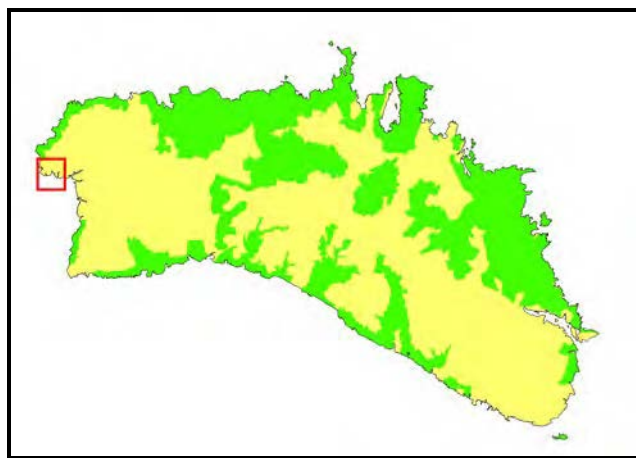
Ampiezza media della spiaggia: 50 m

Grado di frequentazione della spiaggia: alto, in piena stagione turistica.

Inquadramento geologico: piattaforma carbonatica del Miocene superiore, formata da calcari bianchi.

Composizione del sedimento: di origine carbonatica organica (+87%), con alta proporzione di grano fino e di colore bianco.

Spazio naturale protetto: no.

**SERVIZI DELLA SPIAGGIA:**

Classificazione spiagge CIME: si considera di tipo A (urbana), con ogni tipo di servizio.

Distanza zona di parcheggio: 25 m nella zona urbana.

Servizio di salvataggio: nella zona di spiaggia urbana ci sono servizi di salvataggio fissi ubicati sulle terrazze rocciose prossime alla cala.

Altri servizi: la spiaggia dispone di noleggio di ombrelloni, sedie a sdraio e pedaló. E' dotata di servizi, docce e di due chioschi-bar. E' collegata con trasporto pubblico a Ciutadella e ad altri nuclei turistici della zona.

AMBIENTE CIRCOSTANTE E PAESAGGIO

In genere, le cale della zona di ponente dell'isola si caratterizzano per essere strette e allungate, e per la presenza di un nucleo turistico sviluppatosi nei paraggi. Senza dubbio, l'incremento dell'attività turistica ha aumentato l'antropizzazione di questi spazi, ma da sempre queste spiagge sono state oggetto di intervento da parte dell'uomo. La ragione è che i canali che le formano sono tra i pochi luoghi protetti dalla tramontana, essendo allo stesso tempo terreni profondi e fertili, ideali per l'agricoltura. D'altra parte, in queste cale i sistemi dunari sono sempre stati poco sviluppati, proprio per il fatto di essere strette e protette dal vento.

Nonostante sia circondata da un grande nucleo turistico, la spiaggia mantiene un'importante qualità paesaggistica, con buone viste e alcune costruzioni risalenti all'epoca anteriore allo sfruttamento turistico in prima linea di mare, all'entrata della cala, relazionate con attività di svago. Sul retro della spiaggia, una zona piantata a palme offre riparo ai visitanti, all'ombra e al fresco.



PIANTE E VEGETAZIONE



Per i motivi anteriormente spiegati, sono poche le piante tipiche di arenile che si possono vedere attualmente. Nella maggior parte di queste spiagge la vegetazione dunare resta ridotta a poche specie rifugiate ai margini delle zone di sabbia, dove la gente non arriva a calpestarle tanto. Si tratta principalmente di specie nitrofile che possono apparire anche in altri ambienti: gramigna (*Cynodon dactylon*), piantaggine barbarella (*Plantago coronopus*) (ved. foto) e finocchio marino (*Crithmum maritimum*). Nelle vicinanze della spiaggia è presente altresì vegetazione esotica da giardino.

ANIMALI

Essendo una spiaggia all'interno di una zona urbana, la presenza di fauna selvatica è molto scarsa. Al massimo, con un po' di pazienza, si possono osservare lucertole italiane (*Podarcis sicula*) arrampicarsi lungo i muretti a secco o sulle rocce.

**NEL MARE**

La cala è molto allungata, misura più di 500 metri dalla parte più interna fino all'uscita. La zona interna è formata da fondale di sabbia al centro e rocce con diverse comunità di alghe sui lati. La specie predominante in questa zona sembra essere l'alga bruna *Taonia atomaria*, con un tallo laminare e piatto che si divide ripetutamente da uno a due, ed è di color verde-brunastro con strisce trasversali più scure. Sono presenti anche l'alga rossa calcificata e articolata *Corallina elongata* (ved. foto), le alghe verdi *Ulva rigida* e *Cladophora sp*, come pure alcune alghe amanti della luce, quali *Padina pavonica* (a forma di orecchia) o *Acetabularia acetabulum* (a forma di ombrellino). I due terzi esterni della cala sono occupati da una prateria di posidonia.

STORIA E SINGOLARITÀ

Il canalone dietro la spiaggia, dove oggi si trova il palmeto, era stato anticamente un campo coltivato.